

## L'esperienza degli orti solidali urbani e la rete r.o.s.a.

Nel 2016 nascono a Viterbo gli Orti Solidali Urbani su iniziativa del vescovo Lino Fumagalli. In seguito verranno intitolati a don Roberto Burla, direttore della Caritas diocesana di Viterbo, scomparso nel 2017.

Tutto inizia quando il Comune di Viterbo assegna in comodato d'uso alla Caritas un terreno incolto di circa 9.000 mq nella zona di Santa Barbara. La Caritas provvederà poi a sistemare detto terreno (eliminazione erbe e cespugli spontanei, recinzione, pozzo, divisione in lotti), anche con la collaborazione di diversi soggetti, tra i quali la Ditta Edilnolo e alcuni docenti dell'Università degli Studi della Tuscia (Unitus). Sono stati ottenuti quasi 50 lotti di circa 120 mq ciascuno e assegnati a persone ("ortisti") che stavano attraversando un problema legato al lavoro o ad un momento di isolamento e di difficoltà a rimettersi in gioco (Albanese *et al.*, 2023). Le coltivazioni sono tutte biologiche, rispettose dell'ambiente, anche grazie all'utilizzo di una centralina meteorologica fornita in comodato gratuito dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL).

L'esperienza di questi anni ha permesso di constatare che negli Orti Solidali le persone hanno certamente la possibilità di coltivare pomodori, patate, zucchine, insalate, ecc... (che senza dubbio costituiscono una importante integrazione al reddito delle famiglie), ma l'orto insegna anche la pazienza e il senso del limite, la gioia e la responsabilità di occuparsi di un essere vivente (Scaffidi, 2014).

È importante sottolineare, inoltre, che una parte dei prodotti raccolti è destinata a famiglie bisognose, alla Caritas, all'Emporio Solidale, e ad altre realtà locali. La solidarietà, cioè, è parte integrante del progetto degli Orti Solidali.

Gli Orti mettono al centro il valore della Persona. Non vi si coltivano soltanto le piante, ma vi si svolgono numerose iniziative culturali e sociali. Gli Orti Solidali rappresentano un punto di incontro democratico, intergenerazionale, interculturale, interreligioso. Costituiscono uno spazio dove "si coltivano" relazioni, si creano opportunità di aggregazione, si favoriscono integrazione, solidarietà, condivisione (Albanese *et al.*, 2023 *loc. cit.*).

Oltre alla Caritas, diversi altri soggetti sono coinvolti nelle attività di coordinamento, sensibilizzazione e formazione: Acli provinciali, il Gruppo di Nonni e Nipoti (Bocci, 2022), l'Unitus, l'Arsial, l'Associazione ARIPT...

Da quanto detto, emerge in modo evidente che gli Orti Solidali rappresentano in forma concreta quello che Papa Francesco (2015) afferma nella sua Enciclica *Laudato si'* quando parla di **Ecologia Integrale**: essa deve essere ambientale, economica, sociale.

Cioè una integrazione tra Società e Natura che comprende le dimensioni umane e sociali. In linea anche con una affermazione che l'economista e filosofo Kenneth Boulding fece nel lontano 1966: "La misura essenziale del successo dell'economia è la natura e la qualità di tutti i capitali, comprese le condizioni del corpo e della mente umana, che fanno parte del sistema".

L'interazione tra Orti Solidali, Caritas, Acli, Nonni e Nipoti, Unitus, Sapienza Università di Roma, ARSIAL, ARIPT, ecc... ha permesso inoltre di realizzare diverse iniziative:

- **Boschetto urbano "Nonni e Nipoti"** (rimboschimento di un'area del territorio della Città di Viterbo, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Carmine).
- **Progetto INCREASE** (collaborazione ad una sperimentazione internazionale sulla coltivazione del fagiolo e conservazione della biodiversità).
- **Scuola per Contadini** (percorso formativo a favore di giovani, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus").
- **Contadini in cattedra** (confronto didattico tra Ricercatori dell'Unitus e della Sapienza Università di Roma e contadini del Gruppo Nonni e Nipoti, in collaborazione con due classi dell'Istituto Orioli).
- **Un albero per la vita** (piantumazione di una quindicina di piante (prevalentemente di olivo) presso scuole, parrocchie, giardini a Viterbo e Provincia per non dimenticare i nostri cari deceduti durante l'epidemia da Covid).
- **Antichi frutti dimenticati** (piantumazione di alberi di pesco antico).

Le numerose attività congiunte, svolte con spirito solidaristico e il coinvolgimento entusiasta di vari soggetti privati, singoli o gruppi, hanno ispirato la creazione della rete di volontariato Orti Solidali Diffusi, senza scopo di lucro, denominata **R.O.S.A.** (Rete Orti Solidali Amici) Viterbo. La Rete è nata grazie a una Convenzione tra Caritas Diocesana di Viterbo e le Acli provinciali di Viterbo, sottoscritta nel novembre 2021 (Albanese *et al.*, 2024).

Hanno già aderito alla rete R.O.S.A. una trentina di soggetti. Ricordiamo, tra gli altri: vivai orto-frutticoli, Hello Nature International, parrocchie, fattorie solidali, Comune di Marta, FAP (Federazione Anziani Pensionati) regionale, Centro di solidarietà Ce.I.S. San Crispino, Azienda Agraria e Orto Botanico dell'Unitus, Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione della Sapienza Università di Roma, Associazione ARIPT, Tribunale di Viterbo, Casa di cura Villa Rosa (in quest'ultimo caso parliamo di Orti terapeutici). Chi aderisce mette a disposizione gratuitamente: una porzione del raccolto oppure semi, piantine, attrezzature, competenze esperte, tempo, terreno...

È importante sottolineare che alla Rete R.O.S.A. hanno aderito anche numerosi Istituti scolastici (dalle primarie fino agli Istituti di Istruzione superiore), quindi Orti didattici. In questo caso parliamo di Rete **R.O.S.A.<sup>2</sup>**, perché grandi sono le potenzialità derivanti dalla collaborazione con i giovani (Albanese *et al.*, 2023). Tra l'altro, la partecipazione attiva delle scuole riveste un aspetto di grande significato anche ai fini dello sviluppo sostenibile. Ormai, infatti, non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni. È a loro che dobbiamo giustizia (Papa Francesco, *loc. cit.*).

Un'ultima considerazione. Usciva nel 2018 sulla locale "Vita della Diocesi" un articolo divulgativo dal titolo: *Orti Solidali a Viterbo: l'esperienza diventi modello!*

Bene, R.O.S.A. si propone di rispondere a tale esortazione. La rete ha infatti instancabilmente permeato ampi orizzonti spazio-temporali: avvalendosi di affiliati provenienti da contesti diversi (provinciali, regionali, nazionali e internazionali), è giunta, con anni di assiduo impegno, a rappresentare oggi uno dei biglietti da visita di "Viterbo Città per la Fraternità".

## Bibliografia

**Albanese A., Bocci E. e Biancalana G.** (2023). Turismo generazionale ed educazione ambientale: gli "Orti Solidali" Caritas di Viterbo. Della Rocca Editore, Viterbo. 38 pp.

**Albanese A., Bocci E. e Varvaro L.** (2024). Intergenerationality, Interculture and Environment for Sustainable Tourism. *In*: Università degli Studi di Bari Aldo Moro and A.I.QUA.V. Ed., Proceedings of the Annual Conference A.I.QUA.V. 2023 Quality of life: Challenges and opportunities in the Crossroads of the Mediterranean (Bari, 21-23 September 2023) 1-13.

**Bocci E.** (2022). Nonni e Nipoti. Percorsi Intergenerazionali Valoriali e di Educazione Ambientale. Della Rocca Editore, Viterbo. 40 pp.

**Boulding K.** (1966). The Economics of the Coming Spaceship Earth. *In*: Jarrett, H., Ed., Environmental Quality in a Growing Economy, Resources for the Future/Johns Hopkins University Press, Baltimore, 3-14.

**Papa Francesco** (2015). Laudato si'. Enciclica sulla cura della casa comune. Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo. 233 pp.

**Scaffidi C.** (2014). Mangia come parli. Slow Food Editore, Bra. 192 pp.

**Elena Bocci**

**Leonardo Varvaro**